

In Francia il blocco dei prezzi solleva l'opposizione di tutti gli strati sociali

In 8° pagina il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 241

Una creatura
di Fanfani

Ogni tanto Pon, Fanfani ne inventa una delle sue. Non appena riuscì a diventare segretario della DC stabilì che i dirigenti del suo partito non dovevano ripetersi l'etica ma passare al messo aggiornato. Cominciarono riunioni per essere attivi dei comunisti. Poi accadde che in pieno agosto morì De Gasperi e i giornali rivelarono che mentre i dirigenti democristiani erano in piena attività solo Fanfani stava a riposarsi nel suo paesello toscano). Quando divenne presidente del Consiglio, Fanfani eseguito la trovata che avrebbe finalmente posto fine a tutte le mormorazioni che allora correva sui capi democristiani: una targa speciale da applicare su tutte le auto dei ministri. Infine è riuscito a scatenare molti altri panzeri del suo partito in uno stato d'animo che ricorda quello dei gerarchi fascisti quando la mattina aprivano il giornale. Cosa servirà il *Popolo?* Domani sarà dedicata a me, al mio ente, la vignetta o l'editoriale che oggi se la prendevano con l'INA-Casa?

Franamente non crediamo che l'on. Fanfani abbia i titoli per presentarsi di fronte all'opinione pubblica come una sorta di Catone, il censore in sedicisimo. In pari tempo, però, siamo convinti che gli attacchi del *Popolo* all'INA-Casa — un ente che deve trattare con i contributi dei lavoratori al fine di costruire case per i lavoratori — non possano risolversi nelle manovre per sostituire questo o quel dirigente ormai non più gradito alla corrente dominante nella DC. E il motivo è molto semplice: sostituendo Tizio a Caio, la questione non sarebbe affatto risolta, né per quanto riguarda le responsabilità passate e neppure per l'indirizzo che l'INA-Casa deve seguire nel futuro.

Fanfani può scrivere sul *Popolo* non uno ma cento editoriali su quello che non va all'INA-Casa, ma non dirà mai di cancellare un direttivo emanato da: l'INA-Casa è stata creata dalla DC, anzi da Fanfani (quand'era ministro del Lavoro), è stata sempre presieduta e gestita da presidenti e dirigenti democristiani, è stata indirizzata e controllata da ministri e da presidenti del Consiglio democristiani. A chi, se non al partito dell'On. Fanfani si deve chiedere conto di quello che, secondo il *Popolo*, non va? Ma poi, si possono limitare le colpe dell'INA-Casa alla semplice mancata utilizzazione dei 70 miliardi, di cui parla l'organico democristiano?

In un paese dove mancano oggi undici milioni e mezzo di vani (senza contare il fabbisogno derivante dal prevedibile aumento della nostra popolazione), si aveva e si ha ragione di chiedere all'INA-Casa qualcosa di più, infatti, quando l'INA-Casa, ossia il piano Fanfani, fu lanciato nel 1948, furono promessi un milione e 800 mila vani. In quasi dieci anni ne sono stati realizzati meno della metà! Eppure l'INA-Casa ha avuto la possibilità di gestire una somma tutt'altro che trascurabile: 650 milioni di lire. Perché, nonostante questa, la situazione edilizia italiana non è sostanzialmente mutata?

La risposta a questa domanda deve direttamente in causa il partito democristiano e il suo segretario, l'INA-Casa, infatti non è stato concepito e realizzato come l'ente pubblico che avrebbe dovuto diventare il propulsore di una politica edilizia tendente ad assicurare la casa ai milioni di italiani che vivono in tuguri, baracche, case vecchie, antighiache, s'è raffollate; l'INA-Casa non è stato utilizzato come lo strumento di una politica che avrebbe dovuto stroncare la speculazione sulle aree fabbricabili, calmierare il prezzo degli alloggi, dare impulso a ogni tipo di edilizia popolare, orientare gli investimenti privati verso le costruzioni a buon mercato. Al contrario, l'INA-Casa non ha impedito, anzi ha sovente favorito e dato incentivo alla speculazione sulle aree, si è spesso trasformata in cavallo di Troia delle grandi società immobiliari, ha violato perfino i piani regolatori comunali per motivi ingiustificabili, ha costruito poco e male, come è dimostrato da migliaia di abitazioni scadenti e malandate, l'INA-Casa — e questo è l'aspetto più odioso della sua attività — ha fatto dell'assegnazione di alloggi — in un paese dove, ripetiamo, non mancano milioni — uno strumento di ricatto politico, un mezzo per esercitare sugli strati più poveri della

Accuse propagandistiche sul M.O. — Il « premier » inglese vuole troncare lo scambio di corrispondenza

Una offensiva risposta di Macmillan a Bulganin

Ci sono state accuse propagandistiche sul M.O. — Il « premier » inglese vuole troncare lo scambio di corrispondenza

LONDRA, 30. — Il primo ministro inglese Gromich, il quale l'ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

La risposta di Macmillan è stata consegnata a Mosca al ministro degli Esteri sovietico, a Londra, il quale ha inviato oggi a Bulganin, attualmente in vacanza, una lettera di risposta a quella con cui il « premier » sovietico, in data 20 luglio, trattava tutta una serie di argomenti politici internazionali, fra cui la riunificazione tedesca, il disastro, i traumi fra l'Europa e la Gran Bretagna e le relazioni culturali e scientifiche fra i due paesi. Lo scambio di lettere fra i due stati cominciò, come è noto, nell'aprile scorso.

ra, come metteva in rilievo il mese scorso l'organo del Consiglio dei sindacati maledi, il Suara Buruk, il quale affermava che i leader maledi dovrebbero non solo lottare per l'indipendenza politica, ma anche per quella economica. La Maledia continuerà infatti ad essere, come nel passato, la principale fonte di dollari per le esuste casse del Regno Unito; gli inglesi continueranno ad essere i padroni della sua economia; e il popolo maledi continuera a non poterla sviluppare nella direzione più utile e più concreta ai suoi bisogni. Dovrà continuare ad importare riso (una volta ne esportava, ma i cent'anni di « aiuto » britannico hanno rovesciato le proporzioni), per sfamarci, lasciando le terre migliori alle grandi piantagioni di proprietà britannica.

Un censimento compiuto nel 1955 dal Colonial Office, fonte evidentemente non sospetta, rivela che gli europei — leggi: gli inglesi — sono proprietari di 1.412.400 acri di piantagioni di gomma, contro 617.200 acri i cui proprietari sono cinesi, maledi, indiani, i membri cioè di quelle nazionalizzate che abitano la penosa Maledia. Ma il dirario, già alto, aumenta quando si prendano in esame le grandi piantagioni, quelle coltivate con metodi moderni, con alberi di prima qualità e su terreni fertili e particolarmente adatti: per il 70 per cento esse sono di proprietà di compagnie inglesi, che riescono a controllare il mercato ed a forzare i proprietari delle piantagioni minori a vendere loro il prodotto a bassissimo prezzo. I profitti sono favolosi, più alti che in qualsiasi altra colonia, ed è forse per questo che Lennox-Boyd, nella dichiarazione che abbiamo citato, ha sentito il bisogno di dire che la Maledia è il paese asiatico in cui la situazione economica è migliore. Forse intendeva dire: migliore per gli inglesi. Ma è certo che i piccoli piantatori e gli operai delle piantagioni non sono ancora riusciti a riaversi dal vertiginoso aumento del costo della vita verificatosi sette-otto anni fa. L'aumento del prezzo della gomma avvenuto nel 1950-'51 in seguito alla guerra coreana fu di beneficio solo alle compagnie che controllano il mercato; né la caduta del prezzo della gomma nel 1952, e quindi dei quadagni dei lavoratori, portò con sé una diminuzione del costo della vita. La situazione è facilmente immaginabile.

Perché Singapore rimane una colonia

Vi è poi il problema dello stadio — altra fondamentale risorsa della Maledia — la cui produzione è pressoché interamente controllata dalle grandi compagnie britanniche. Queste controllano il 60 per cento delle miniere, proporzio che potrebbe non sembrare schiaccante e lasciare comunque un largo margine all'attività di altre compagnie. Ma le miniere di proprietà di cinesi o di maledi o di indiani sono sfruttate con metodi primitivi, e quindi a costi altissimi; un cedimento del prezzo dello stadio manda facilmente in rovina le imprese locali, che sono costrette a chiudere o a mettersi sotto il controllo di quelle britanniche. Nel 1953, e l'anno è significativo, 120 miniere furono costrette a chiudere nel giro di un mese perché lo stadio, il mercato internazionale, era chiuso. E, infine, nei maledi cinesi, non indiani possono fondere e i vechi lavorare il materiale grezzo estratto dalle miniere. Solo le compagnie inglesi le possiedono, soprattutto Singapore, ed è questo forse il motivo, aggiunto a quelli militari e politici, che può spiegare perché Singapore sia tuttora mantenuta allo stato di colonia.

Sia la gomma che lo stadio sono esportati soprattutto negli Stati Uniti, ed è per questo che la Maledia è definita la principale fonte di dollari per la Gran Bretagna: una indipendenza politica e così strettamente condizionata dalla dipendenza economica non muterà questo stato di cose. Ma la situazione più strabiliante è questa: che la Gran Bretagna si serve dei dollari guadagnati con la gomma naturale della Maledia per comprare gomma sintetica negli Stati Uniti, chiudendo così un circolo vizioso che si ristette negativamente sulla intera economia maledi.

La Maledia entra così nell'indipendenza con una pesante eredità, alla quale si aggiungono altri difficili problemi che attendono soluzioni, ad esempio quello della guerriglia che si svolge nel paese dal '48. Nel corso degli ultimi due anni vi sono stati dei momenti in cui sembrava che essa dovesse avviarsi a conclusione: e non perché gli inglesi, che conducono la repressione pagandola con denaro maledi, fossero riusciti a sconfig-

gere i partigiani (in nove anni ne sarebbero stati uccisi 9.600, come fonti governative hanno annunciato il mese scorso, il doppio della loro forza presunta, il che dimostra se non altro quanti nuovi elementi si siano uniti ai reparti della giungla), ma perché i comunisti, guidati da Cin Pen, che gli inglesi prima premiarono con una alta onorificenza per il suo contributo alla lotta antiguappone e sul cui capo poi posero una pesantissima taglia, avevano offerto di iniziare trattative di pace. Ma Abdul Rahman, il primo ministro ora eletto dalla conferenza dei Sultani capo del futuro Stato Maledia (egli stesso è sultano di Negri, Sembilan) che era giunto fino al punto di aderire ad un incontro con Cin Pen, si ostinò a chiedere puramente e semplicemente la resa dei partigiani. Protetta assurda, dove nove anni di lotta senza risultati e di amministrazione hanno rovesciato le proporzioni, per sfamarci, lasciando le terre migliori alle grandi piantagioni di proprietà britannica.

Un censimento compiuto nel 1955 dal Colonial Office, fonte evidentemente non sospetta, rivela che gli europei — leggi: gli inglesi — sono proprietari di 1.412.400 acri di piantagioni di gomma, contro 617.200 acri i cui proprietari sono cinesi, maledi, indiani, i membri cioè di quelle nazionalizzate che abitano la penosa Maledia. Ma il dirario, già alto, aumenta quando si prendano in esame le grandi piantagioni, quelle coltivate con metodi moderni, con alberi di prima qualità e su terreni fertili e particolarmente adatti: per il 70 per cento esse sono di proprietà di compagnie inglesi, che riescono a controllare il mercato ed a forzare i proprietari delle piantagioni minori a vendere loro il prodotto a bassissimo prezzo. I profitti sono favolosi, più alti che in qualsiasi altra colonia, ed è certo per questo che Lennox-Boyd, nella dichiarazione che abbiamo citato, ha sentito il bisogno di dire che la Maledia è il paese asiatico in cui la situazione economica è migliore. Forse intendeva dire: migliore per gli inglesi. Ma è certo che i piccoli piantatori e gli operai delle piantagioni non sono ancora riusciti a riaversi dal vertiginoso aumento del costo della vita verificatosi sette-otto anni fa. L'aumento del prezzo della gomma avvenuto nel 1950-'51 in seguito alla guerra coreana fu di beneficio solo alle compagnie che controllano il mercato; né la caduta del prezzo della gomma nel 1952, e quindi dei quadagni dei lavoratori, portò con sé una diminuzione del costo della vita. La situazione è facilmente immaginabile.

Chiesto il riconoscimento del Partito comunista

Questo è uno dei problemi sui quali il dibattito è assai vivo in Maledia, poiché dalla sua soluzione dipende la pace interna del paese: vari partiti e organizzazioni s'è d'accordo chiedendo l'abolizione dei regolamenti di emergenza e sulla base dei quali la repressione viene condotta, e il riconoscimento del Partito comunista. Ultimi in ordine di tempo sono stati la sezione di Selangor del Partito laburista e la Federazione dei sindacati di Penang, mentre il partito Ra'yat ha chiesto la liberazione di tutti i prigionieri politici e l'abolizione dei campi di concentramento. Ma alla fine di luglio, quasi in risposta alla campagna per la pacificazione interna, il governo scioglieva la Lega giovanile socialista, che svolgeva attività da due anni e che si era pronunciata contro i regolamenti di emergenza, per il riconoscimento del P.C. e per l'unione di Singapore con la Maledia. Poiché giorni prima era stata sciolta la Società per il benessere degli operai, perché « usata a scopi conservatori », mentre a dodici organizzazioni giovanili veniva inquinato di presentare entro tre mesi una documentazione sulla loro attività, pena lo scioglimento, Abdul Rahman, nel corso di una recente conferenza stampa, conferma di voler continuare la repressione annunciando che la Maledia « non chiederà aiuto straniero », ma semplicemente « assisterà dai paesi democratici » in relazione allo stato di emergenza. Il che, detto con altre parole, è pur sempre la stessa cosa.

Sull'evoluzione della situazione interna della Maledia potrà forse pesare la decisione dei tre partiti, il Partito laburista, il Partito progressista popolare e la Lega giovanile socialista (ma quest'ultima, come si è visto, non esiste più legalmente) e di varie organizzazioni sindacali di partecipare ad una riunione di tutti i partiti, il sindacato di un Comune può essere legittimamente giudicata.

A Bologna, nel giugno dell'anno scorso la struttura dell'imposta di famiglia

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 30. — In un Paese come il nostro, dove i rapporti tra il fisco e i contribuenti sono quelli che tutti conoscono, e deprecano, la scelta di una politica tributaria è cosa che serve a « qualificare », un partito di schieramento di partiti di mezzo di tanti discorsi, e di certi « programmi ».

Bologna, amministrata dalla Giunta che ha capo al compagno Dozza, offre un esempio concreto in questo campo: qui, gli amministratori comunali popolari fanno prima di dopoguerra fatto lo specchio dei propri orientamenti politico-amministrativi e politico-sociali: un specchio che non defraude i maggiorni, quantunque sia di dimensioni piuttosto ridotte poiché notoriamente nel campo dei tributi e le Comune italiano, l'amministrazione bolognese si è sentita in grado di fare un altro passo innanzitutto di voluto prefiggersi scopi: aumentare il numero degli esenti, escludendo dalla tassazione tutti coloro che hanno solo il necessario per vivere; alleggerire l'onere tributario sui lavoratori e i loro figli; e finalmente di apprezzare i dati più recenti per tutti coloro che possono ciò che debbono.

Per conseguire, nel luglio successivo, l'amministrazione deliberava di aumentare il

livello del fabbisogno minimo vitale da mandare esente dall'imposta, nonché di migliorare i criteri di detrazione e discriminazione dei redditi superiori al fabbisogno. Sono provvedimenti che a volte, formidabili nell'interetto, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento,

presentava con questo qua-

drato famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Inoltre, con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito, i ceti medi per il 25 per cento, le famiglie più abbienti per il 60,8 per cento.

Il fabbisogno minimo da mandare esente è stato aumentato da 335 a 450 mila lire (proposto 500 mila) per nuclei familiari di una sola

presentava con questo qua-

druo famiglie esenti dal tributo 65 mila. Delle 45 mila famiglie paganti quelle degli operai e degli impiegati che correvano per l'8,2 per cento alla formazione dell'intero gettito,

CRONACHE DELL'ITALIA REALE

IL COLONNELLO

Quando entrai nella sala d'audienza di finanza, fu un muso lungo una spanna quando lo vede entrar nel suo ufficio a prender fuori da un pacchetto la stoffa per un abito, ma non si illude di poter sfuggire al danno di rimettercela una volta di più federe e fatura. Moltiplicava questi casi, i più noti, portatele cento e cinquanta, a duecento, un po' alle calzature, per l'uniformazione ai caccieri, scuola alle assunzioni nelle fabbriche della vicina zona industriale e non vi sembrerà più trascurabile il reddito che il superidente colonnello-addetto ricevuta dalla sua industria dei favori.

Una sera, la settimana scorsa, ero invitato a cena dal ragioniere Calzarelli, Silvio Calzarelli ha una posizione economica eccellente e che cosa può importargli delle due o tre dozzine di favori che ha dovuto o dovrà elargire al colonnello-addetto in cambio di un passaporto per tutti i paesi fino alla Cecoslovacchia strappato agli uffici competenti a tempo di primato? Per le raccomandazioni al Provveditore degli Studi per l'Insegnamento alla sua figliola, appena fresca dell'abilitazione magistrale partito, quello del Palazzo, tanto per intenderci, non essendo attualmente al governo diamo un paio di interventi, a quelli poi del cavalier Littorini, proprio per dimostrare che noi siamo gente che dimostra, ne diamo mezzo soltanto. Qui il « colonnello » si ferma per prendere un po' di fiato e poi, più velocemente: « a quegli altri — e contrappone gli indici delle due mani per spiegarci meglio — si dà un paio per ogni tre nominativi. Li ceppiglio l'ing. Rossini, amici da ragazzi... non si poteva negare... E' poca roba: duecentocinquanta grammi di pasta e qualche altra cosetta... Qualemo fece domande: ne approfittai per scivolare silenziosamente fuori. »

« Abbiamo ritenuto doveroso per Ferragosto — disse con voce fessa — dare un paio di interventi al provveditore, e si segnalò il partito di S. E. il Ministro. Anche al Palazzo partito, quello del Sindaco tanto per intenderci, pur non essendo attualmente al governo diamo un paio di interventi, a quelli poi del cavalier Littorini, proprio per dimostrare che noi siamo gente che dimostra, ne diamo mezzo soltanto ». Qui il « colonnello » si ferma per prendere un po' di fiato e poi, più velocemente: « a quegli altri — e contrappone gli indici delle due mani per spiegarci meglio — si dà un paio per ogni tre nominativi. Li ceppiglio l'ing. Rossini, amici da ragazzi... non si poteva negare... E' poca roba: duecentocinquanta grammi di pasta e qualche altra cosetta... Qualemo fece domande: ne approfittai per scivolare silenziosamente fuori. »

Il « colonnello » è un vecchio signore d'aspetto distinto e autorevole che intimorisce tutto il nostro quartiere. Mi pare un caso non comune. Il personaggio è di statura superiore alla media e vede con carica eleganza. All'occhiello, a seconda del colore degli abiti, un distintivo fondo di smalto bianco con lo sguardo e la croce rossa in campo bianco, sui vestiti chiari un distintivo di smalto azzurro cupo con una croce dorata.

Detto questo, basterà, per completare il ritratto, che io accenni al sorriso di liquido veluto che non finisce mai d'asciugare sulle sue labbra e alla freddezza dei suoi occhi grigi.

Le notizie nebulose e ondeggiante che egli dà del suo passato — è venuto ad abitare in questo rione di case popolari da solo cinque anni — fanno sì che alcuni lo chiamino commendatore, altri colonnello, altri ancora barone. Tutti però lo considerano come l'addetto alla sostanziosa socialità del gruppo partito governativo. « Il colonnello-addetto... lo ha definito qualcuno profitandomo della terminologia militare. Addetto a che cosa? Vedremo subito. »

Vi sono quartieri oppressi da ben più gravi paure, di ladri, di rapinatori, di pazzi del volante ecc... La nostra è una zona privilegiata, col solo pericolo del colonnello-addetto. Guardatevi sul marciapiede opposto abbordare l'avvocato Lantini, che intendo a dar fuoco alla sigaretta non l'aveva visto sopraggiungere. Il temuto assidente parla senza respiro alla nuova vittima, ma, a vedersi di qui, ha l'atteggiamento di uno che ascolti, mentre il povero Lentini seccato e innervosito si difende solo a monosillabi ci gesti, e pare che sia lui a pregare con disperato fervore il colonnello-addetto che fa il ritiro. Adesso il terribile vecchio afferra Lentini per il risvolto della giacca, attimi via se ne scorda che si ingegna a miliardi di lire, ha un occhialotto, Lentini difende il gabinetto della pescheria del quartiere in causa per gli arretrati salariali e il caro colonnello-addetto vuole che si trasporti per il bene di tutti: il padrone della pescheria è un suo amico di fede e di favore.

Il macellaio Gerri che or sono quattro anni, arrestato dall'anonimaria per una questione di macellazione clandestina, si vide abbreviare grazie al colonnello-addetto la permanenza in Questura, sopporta da allora con sinalfaccia da condannato a morte l'obbligo di fargli dono di una braciola al mese. Il prestatario Contini che due anni fa, in seguito all'intervento del colonnello, poté ottenerne uno senso dalle spese relative a una degna in clinica, malattia con crescente furore e paura in cui non pagò nulla la somma di lire 1000, nego al suo odioso ho-nafattore un filonecino gratiche in più ogni giorno. Il sarto Miavolini che non si ribellò con sufficiente energia il giorno nel quale il colonnello-addetto si offriva di appoggiargli la pratica per i danni di guerra, la quale dormiva da anni in polverosi scaffali dell'Inten-

SILVESTRO AMORE

PER IL BICENTENARIO DELLO SCULTORE

Mostra di Canova allestita a Treviso

La rassegna comprendrà anche opere esistenti presso privati o in musei stranieri - Le celebrazioni

TREVISO, 30 — Il 15 settembre si svolgeranno a Treviso le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Antonio Canova, al centro delle quali figura una Mostra dedicata al famoso scultore neoclassico. Una mostra è in via di allestimento, nella vasta area di Piazza C. C., a cura di Luigi Coletti.

La rassegna verrà composta da opere originali e bozzetti, da riproduzioni e stampa dello scultore, con documenti originali esistenti presso privati o in musei stranieri, che verranno così proposte, con una occasione unica, ad un largo pubblico.

Le celebrazioni del 15 settembre si concluderanno a Pos-

terioro, con la cerimonia di apertura della casa natale di An-

tonio Canova con l'inaugurazione dell'adiacente « Gipsoteca ».

La rassegna secondo le pro-

poste originali le opere più importanti e preziose dettagli

del maggiore monumento ca-

niziale, la statua di San Giacomo.

Estate particolarmente curata la raccolta di opere ori-

ginarie esistenti presso privati o

in musei stranieri, che verranno così proposte, con una occa-

sione unica, ad un largo pub-

blico.

Le celebrazioni del 15 settembre si concluderanno a Pos-

terioro, con la cerimonia di ap-

ertura della casa natale di An-

tonio Canova con l'inaugurazione dell'adiacente « Gipsoteca ».

La rassegna secondo le pro-

poste originali le opere più im-

portanti e preziose dettagli

del maggiore monumento ca-

niziale, la statua di San Giacomo.

Estate particolarmente curata la raccolta di opere ori-

ginarie esistenti presso privati o

in musei stranieri, che verranno così proposte, con una occa-

sione unica, ad un largo pub-

blico.

Le celebrazioni del 15 settembre si concluderanno a Pos-

terioro, con la cerimonia di ap-

ertura della casa natale di An-

tonio Canova con l'inaugurazione dell'adiacente « Gipsoteca ».

La rassegna secondo le pro-

poste originali le opere più im-

portanti e preziose dettagli

del maggiore monumento ca-

niziale, la statua di San Giacomo.

Estate particolarmente curata la raccolta di opere ori-

ginarie esistenti presso privati o

in musei stranieri, che verranno così proposte, con una occa-

sione unica, ad un largo pub-

blico.

Le celebrazioni del 15 settembre si concluderanno a Pos-

terioro, con la cerimonia di ap-

ertura della casa natale di An-

tonio Canova con l'inaugurazione dell'adiacente « Gipsoteca ».

La rassegna secondo le pro-

poste originali le opere più im-

portanti e preziose dettagli

del maggiore monumento ca-

niziale, la statua di San Giacomo.

Estate particolarmente curata la raccolta di opere ori-

ginarie esistenti presso privati o

in musei stranieri, che verranno così proposte, con una occa-

sione unica, ad un largo pub-

blico.

Le celebrazioni del 15 settembre si concluderanno a Pos-

terioro, con la cerimonia di ap-

ertura della casa natale di An-

tonio Canova con l'inaugurazione dell'adiacente « Gipsoteca ».

La rassegna secondo le pro-

poste originali le opere più im-

portanti e preziose dettagli

del maggiore monumento ca-

niziale, la statua di San Giacomo.

Estate particolarmente curata la raccolta di opere ori-

ginarie esistenti presso privati o

in musei stranieri, che verranno così proposte, con una occa-

sione unica, ad un largo pub-

blico.

Le celebrazioni del 15 settembre si concluderanno a Pos-

terioro, con la cerimonia di ap-

ertura della casa natale di An-

tonio Canova con l'inaugurazione dell'adiacente « Gipsoteca ».

La rassegna secondo le pro-

poste originali le opere più im-

portanti e preziose dettagli

del maggiore monumento ca-

niziale, la statua di San Giacomo.

Estate particolarmente curata la raccolta di opere ori-

ginarie esistenti presso privati o

in musei stranieri, che verranno così proposte, con una occa-

sione unica, ad un largo pub-

blico.

Le celebrazioni del 15 settembre si concluderanno a Pos-

terioro, con la cerimonia di ap-

ertura della casa natale di An-

tonio Canova con l'inaugurazione dell'adiacente « Gipsoteca ».

La rassegna secondo le pro-

poste originali le opere più im-

portanti e preziose dettagli

del maggiore monumento ca-

niziale, la statua di San Giacomo.

Estate particolarmente curata la raccolta di opere ori-

ginarie esistenti presso privati o

in musei stranieri, che verranno così proposte, con una occa-

sione unica, ad un largo pub-

blico.

Le celebrazioni del 15 settembre si concluderanno a Pos-

terioro, con la cerimonia di ap-

ertura della casa natale di An-

tonio Canova con l'inaugurazione dell'adiacente « Gipsoteca ».

La rassegna secondo le pro-

poste originali le opere più im-

portanti e preziose dettagli

del maggiore monumento ca-

niziale, la statua di San Giacomo.

Estate particolarmente curata la raccolta di opere ori-

ginarie esistenti presso privati o

in musei stranieri, che verranno così proposte, con una occa-

sione unica, ad un largo pub-

blico.

Le celebrazioni del 15 settembre si concluderanno a Pos-

terioro, con la cerimonia di ap-

ertura della casa natale di An-

tonio Canova con l'inaugurazione dell'adiacente « Gipsoteca ».

SULLA NUOVA TASSA DI NETTEZZA URBANA

Tupini vuol evitare il dibattito in Consiglio

Ampia eco della lettera dei consiglieri comunisti - Un gettito nettamente superiore alla spesa del servizio

Grande rilievo ha avuto nel giorno di ieri la schedario geografico, la cifra di 470.000. Di queste utenze, circa 400.000 rappresentano quelle relative ad abitazioni private: una media di 2000 lire per utenza. Il gettito medio è di 800 milioni. Calcolando a 20.000 lire il gettito medio delle altre utenze, relative ad uffici, alberghi, ministeri, negozi, ecc., si ha un gettito di tre miliardi e quattrocento milioni. Si giunge così a un totale di 4 miliardi e duecento. Si giungono circa 130 milioni l'anno che il Comune riceva dalla vendita dei rifiuti, ed eccoci quasi a 4 miliardi mezzo. Il Comune conta di spendere 100 miliardi per le nuove tariffe, ma perché le richieste comunistiche sono apparse le più concrete e sensate, tanto più dopo il comunicato con cui il Comune respingeva praticamente tutte le proposte delle critiche avanzate dalla cittadinanza e mostrava di voler procedere nell'applicazione delle nuove tariffe senza altri indugi. Questa sembra essere anche la linea di condotta adottata dal Consiglio comunale, che riunitosi ieri per la prima volta dopo la pausa delle ferie, ha ascoltato una relazione di Cicetti, assessore delegato alla Nettezza urbana, sulla nuova tariffa per le raccolte e le trasporti, e ha quindi approvato il progetto di cui ieri venne pubblicato sul giornale. E' chiaro che il Comune si propone di fare diversi da quello, le attimo, di applicare una legge dello Stato.

ALLE ORE 14 IN UN CROCEVIA

Un uomo ucciso a Villalba nello scontro fra due moto

L'altro guidatore ha riportato lievi escoriazioni — Un altro motociclista sbanda e cozza contro un albero in via Trionfale

Un tragico incidente della strada, per il quale è rimasto vittima l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Verso le 15 il manovale Luca Comune di 35 anni, residente a Montecelio, percorreva la via Licinio Lanza, della sua città. Afferma: All'improvviso, con la via Cave il veicolo si è scontrato violentemente con un'altra motocicletta condotta dal trentenne Giuseppe D'Andrea residente a Tivoli.

Nell'urto il Comune ha avuto le guigne e si è rotolato per terra contro il fiasco battendo testa. Entrambi i motociclisti sono stati soccorsi dai passanti e trasportati all'ospedale civile Tivoli. Luca Comune vi è giunto cadavere, mentre il D'Andrea è stato già guarito.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale. Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Approfilo di una licenza per rendersi latitante

In via Goberto, agente della Squadra mobile hanno procacciato ieri all'arresto di Oreste Ciampi, pregiudicato per numerosi borseggi, minaccie di morte, indebitamento, ecc. Ciampi, che il Comune non mette a disposizione, è compreso c'è il modo e il tempo per il riesame che tutti i cittadini si augurano. Il Comune stesso fa l'ipotesi che il gettito della tassa di nettezza urbana superiore alla spesa del servizio ragionandosi in tal caso a rivedere le tariffe.

Cacoli affrettati e forzatamente superficiali consentono di affermare che la nuova tassa ha un introito superiore alla spesa, e dunque illegittimo. Ricapitoliamo brevemente: 452.000 sono i moduli approntati dal Comune; le utenze però raggiungeranno, secon-

dando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Il guidatore è stato recuperato in osservazione all'ospedale di San Spirito: lo Stefano in vece è rimasto ilesa.

Un'altra grave disgrazia si è verificata alle 16 in via Triionale.

Giovanni Belardo di 21 anni, abitante in via Barzellotti, 15, procedeva sulla sua moto re-

cando con sé sul sellino posteriore, l'americano Stefano Stanion. Dopo essere imprecato sul Bolardo ha perso ad un tiro il controllo della moto che dopo aver sbiadato paurosemente, si è schiantato contro un albero.

Gli avvenimenti sportivi

ESSENDONE APPARSO IN BUONE CONDIZIONI FISICHE

Quasi certamente anche Pozzan domani in campo contro la Juve

Oggi quindici giallorossi partono per Palermo per la partita amichevole di domani

Merlo entra in finale al torneo di Poertschach



Roma e Lazio hanno completato nella giornata di ieri la preparazione per gli impegnativi confronti amichevoli che vedranno domani le quindici giallorossi ospiti del Palermo ed i biancoazzurri chiamati a fare gli onori di casa alla rinascita Juventus.

I giallorossi hanno sostenuto un ultimo allenamento nella mattina alle 10 del giorno di S. Paolo, ovvero sotto la guida di Stock, hanno compiuto esercizi atletici e palllegggi; poi sono stati lasciati in libertà e si rivedranno queste mattine alla stazione per salire sui treni diretti a Verriero.

Ciò è stato dovuto anche a quindici convocati per lo incontro della Favorita, Panetti, Tessari, Griffith, Losi, Giuliano, Stucchi, Magli, Giugliano, Pistrin, Seehai, Da Costa, Lojodice, Nordahl, Menegotti e Bergomi.

Bisogna poi aggiungere che la Roma ha reso noto di aver

appreso soltanto dalla lettura dei giornali la notizia del ritiro della propria squadra di nuoto della finale dei campionati italiani di società svoltisi a Reggio Emilia il 20 del corrente mese.

Tale decisione è stata presa dal dirigente accompagnatore senza interpellare la società. L'A.S. Roma, pur essendo tutta priva di allenatori, parteciperà in qualche modo quanto sopra, deplora vivamente la decisione presa, riservandosi di adottare i provvedimenti del comunicato della Lazio per i soci vitalizi:

La presidenza della S. S. Lazio ricorda ai soci vitalizi la Fiorentina, nella sua prima uscita, quella di mercoledì 28 settembre (S. Siro).

Con ciò il Milan abbia subito una dura sconfitta, il morale dei giocatori e degli sportivi sembra ad alto livello.

A Firenze non si pensa più all'incontro con il Milan, tutti parlano del prossimo match, quello di domenica prossima, con cui si spera di conquistare un contributo straordinario di L. 50.000 pure a presentare un nuovo socio vitalizio. La quota di ammissione di L. 150.000 anziché L. 250.000, è stata fissata per tutti coloro che presentano la domanda di ammissione entro oggi.

NELLA PRIMA GIORNATA DEGLI « ASSOLUTI » DI NUOTO MASCHILI

Il miglior risultato tecnico è di Pucci nei 100 m.s.l. (57"8)

Le altre finali vinte da F. Dannerlein (400 m. s.l.), Lazzari (200 rana), Bianchi (200 s.l. ragazzi) e Soliani (50 delfino ragazzi)

MILANO, 30. — La prima delle tre giornate dei campionati assoluti di nuoto, riservati alle categorie assoluti e ragazzi, ha visto in campo tutti i migliori elementi ad eccezione di alcuni che sono stati costretti a rimaneggiare le loro gare, mentre chi hanno in parte disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

vinto Bianchi della Triestina, sorprendendo con uno scatto finale Pelizza. Questi, dopo l'arrivo, ha giustificato la sua sconfitta, affermando che osservando il favorito, Zottolini, che lottava per la riconquista del titolo, si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altro bello gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

il napoletano perché la vittoria gli sfuggisce.

Facile successo invece, nei 100 metri stile libero (assoluti), per Paolo Pucci, che era molto indeciso se partecipare o meno alla gara. Il fantasma della vittoria si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altra bella gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

vinto Bianchi della Triestina, sorprendendo con uno scatto finale Pelizza. Questi, dopo l'arrivo, ha giustificato la sua sconfitta, affermando che osservando il favorito, Zottolini, che lottava per la riconquista del titolo, si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altro bello gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

il napoletano perché la vittoria gli sfuggisce.

Facile successo invece, nei 100 metri stile libero (assoluti), per Paolo Pucci, che era molto indeciso se partecipare o meno alla gara. Il fantasma della vittoria si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altra bella gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

il napoletano perché la vittoria gli sfuggisce.

Facile successo invece, nei 100 metri stile libero (assoluti), per Paolo Pucci, che era molto indeciso se partecipare o meno alla gara. Il fantasma della vittoria si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altra bella gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

il napoletano perché la vittoria gli sfuggisce.

Facile successo invece, nei 100 metri stile libero (assoluti), per Paolo Pucci, che era molto indeciso se partecipare o meno alla gara. Il fantasma della vittoria si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altra bella gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

il napoletano perché la vittoria gli sfuggisce.

Facile successo invece, nei 100 metri stile libero (assoluti), per Paolo Pucci, che era molto indeciso se partecipare o meno alla gara. Il fantasma della vittoria si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altra bella gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

il napoletano perché la vittoria gli sfuggisce.

Facile successo invece, nei 100 metri stile libero (assoluti), per Paolo Pucci, che era molto indeciso se partecipare o meno alla gara. Il fantasma della vittoria si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altra bella gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

il napoletano perché la vittoria gli sfuggisce.

Facile successo invece, nei 100 metri stile libero (assoluti), per Paolo Pucci, che era molto indeciso se partecipare o meno alla gara. Il fantasma della vittoria si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altra bella gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

il napoletano perché la vittoria gli sfuggisce.

Facile successo invece, nei 100 metri stile libero (assoluti), per Paolo Pucci, che era molto indeciso se partecipare o meno alla gara. Il fantasma della vittoria si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altra bella gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

il napoletano perché la vittoria gli sfuggisce.

Facile successo invece, nei 100 metri stile libero (assoluti), per Paolo Pucci, che era molto indeciso se partecipare o meno alla gara. Il fantasma della vittoria si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altra bella gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest'ultima gara ha

il napoletano perché la vittoria gli sfuggisce.

Facile successo invece, nei 100 metri stile libero (assoluti), per Paolo Pucci, che era molto indeciso se partecipare o meno alla gara. Il fantasma della vittoria si era accorto del veloce regimone suorungheggiante di Bianchi.

Altra bella gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Campania, Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settimana scorsa aveva lottato con Pelizza. Il Ciacci, con un bracciale nero fissa, aveva sfacciato Palagi, il quale, dopo aver superato una gara a tre, si era disertato la prova a causa della famigerata febbre aspettativa, che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato particolare preoccupazione, si sono le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati del campionato migliorato: quello dei 100 metri stile libero (assoluto) ad opera del fantasioso Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi). In quest

SOSPESA LA IRRIGAZIONE DI NOVEMILA ETTARI

Venti milioni al giorno perduti dagli assegnatari del Crotonese

**Le responsabilità della Cassa del Mezzogiorno - La esigenza di nuove culture
Le acque del fiume Neto possono trasformare la zona circostante in un giardino**

(Dal nostro inviato speciale)

ROCCA DI NETO, 30. — Traversando i confini del Marchesato fummo colti dalla stessa sensazione di incompiuto che viene dalla abbraccio d'uno stabile ancora abbracciato dalle impalcature. Percorrevamo, giorni fa, la statale 107. Alati, oltre l'esile barriera degli alberi, si perdevano i confini della zona in cui opera l'Ente per la riforma agraria: una sfilata di stoppie, di terreni arati e di aree segnate dal passaggio del fuoco; ogni tanto tra la polvere si intravedeva il lento mulinare dei cingoli di un trattore; si respirava aria di operosità. Quel sentimento di insoddisfazione (nato forse dall'uniformità delle culture, dalla mancanza di superfici arburate e dalle squallide che circondano certe abitazioni) tuttavia aumentò quando prenderemo familiarità con gli assegnatari.

Indubbiamente il panorama che oggi offre il Crotonese è molto diverso da quello di appena dieci anni fa. Cinquantamila ettari di terre incolti o mai coltivate sono passati dalle mani di possessori privati a quelle di dieci mila famiglie di contadini. Sono state costituite 4 mila case civili. La produzione è aumentata vertiginosamente. Ma il traguardo raggiunto appare tutt'altro che bastevole. A sei anni di distanza dalle assegnazioni, infatti, i diecimila contadini non si accettano più di avere una terra da coltivare.

L'assegnatario medio, pur vivendo infinitamente meglio che nel passato, oggi deve fare i conti con i debiti (contratti principalmene con l'Ente di riforma e con altri organismi privati) per il pagamento delle quote della terra, dei lavori di aratura, delle semente, delle rate della casa. Egli sente il disagio di questa condizione e vorrebbe uscirne. Da solo non ne ha le forze e chiede l'aiuto dell'Ente e del governo. E' un problema che può trovare soluzione soltanto con uno sforzo prolungato per trasformare l'agricoltura. Finora nelle terre del Marchesato i contadini hanno seminato grano, altri cereali, una coltura non ricca, tenuta debito conto della crisi di superproduzione, insoddisfatta in questo settore e dell'impossibilità di entrare in concorrenza con le zone più fertili (la pur generosa terra calabrese difficilmente dà i frutti del Polesine e del Ferrarese). E' stato fatto qualche tentativo, soprattutto nelle piaghe meno aride, con le barbabietole da zucchero, con il tabacco e con qualche accenno d'orticoltura, ma la grande maggioranza della produzione è, impernata ancora sui cereali.

Gli assegnatari sentono, invece, la necessità di introdurre coltivazioni diverse e soprattutto di procedere a un rapido arboramento delle terre. In certe località i bacche, pomodori, ortaggi e altre produzioni pregiate possono prendere il posto del grano. In altre si dovrà impiantare il vigneto (già qualche esperimento è stato fatto con buona riuscita), oppure l'uva o anche l'aranceto. Si tratta di avviare con coraggio questa trasformazione da cui dipende il miglioramento della situazione di ogni singolo assegnatario.

Accanto a questa opera di miglioramento allo interno delle quote, però, è indispensabile un lavoro di carattere molto più generale, attraverso l'irrigazione. Si tratta, in questo caso, di accelerare ciò che già si va facendo, e cioè avere maggiore ocietatezza e impiego del danaro dello Stato. Qui, a Rocca di Neto, a questo punto, è accaduto qualcosa che non si può passare sotto silenzio.

Già nel '30 si prospettò la possibilità di impiegare le acque del fiume Neto (che hanno una discreta portata anche d'estate) per irrigare una zona a valle comprendente circa 9000 ettari di terra riastra. Nell'82 furono compiuti alcuni lavori di canalizzazione che portarono l'acqua a qualche decina di polderi, ma poi tutto andò a gambe all'aria: i canali si otturaron, e i campi tornarono a soffrire la siccità.

Tre anni fa la Cassa del Mezzogiorno riprese il progetto per irrigare i novelli emittenti (passati nelle mani degli assegnatari) e diede in appalto i lavori alla ditta Scalerla di Roma. Secondo il capitano della Scalerla, che era incaricata di costruire un canale collettore e di compiere altri lavori per un impegno di meno di un miliardo, doveva consegnare l'opera finita nell'ottobre del 1956. Nel frattempo le due imprese della Ferrocemento di Roma e Venezia si sarebbero incaricate di provvedere alle canalizzazioni principali, da allacciare all'antica condotta del '22, e alla produzione dei manufatti per il trasporto dell'acqua in ogni

singola quota di terreno. Per qualche tempo i lavori procedettero, abbassanza speditamente. La Ferrocemento, per riportare sui trasporti, trasferì a L'Ungano un suo stabilimento da cui cominciarono a uscire le sezioni dei canali, terzini da congiungere alle condotte principali. La Scalerla costituì alcune sezioni del collettore.

Poi, improvvisamente, il ritmo produttivo di quest'ultima ditta scese pauroso. Il deputato comunista Messeretti, che è anche sindaco di Croton, presentò un'intervista al ministro dei Campi e questi, rassicurò, che l'opera veniva compiuta nel pieno rispetto dei «tempi tecnici» stabiliti.

Le assicurazioni di Campi erano purtroppo fondate

sull'informazione sbagliata. La

polizia abbassava fedeli, da un reddito di un milione, il compimento del lavoro affidato alla Scalerla e alle due sezioni della Ferrocemento, insomma, potrebbe fornire una produzione annua di un paio di miliardi e duecento milioni. Oggi giorno che passa, in terreni più complessi della Scalerla e sull'ospedale contumaciamen-

te perché colpiti dalla for-

mula influenzale, che si sta diffondendo da circa un me-

to tra il personale civile e

militare addetto al coman-

do della NATO. Il numero

dei colpiti, fino a ieri sera

era così salito a 349. Indietro dal bollettino medico si rileva che negli ultimi giorni nessun ricoverato

è stato dimesso dall'ospedale.

Nuovi casi si sono regis-

trati nella provincia di Mil-

lano. Dopo i centoventra ri-

vergati della casa di ridu-

zione di Arese, altri quattr

o casi sono stati di-

stabiliti.

Le autorità di Termini Imeri-

si sono presentati 10 soldati colpiti dall'influenza, i quali sono stati subito avviati all'ospedale del Collio.

Altri 50 casi sono se-

gnalati dalla caserma Mi-

lano di Bologna e pare che

il virus sia stato portato da

un militare tornato dalla tri-

parte a letto ammalato nel-

ospedale di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

attività. Al posto di cattura

di insetti, si è segnalata

una zona infestata dalla

influenza, che si è

ritrovata nella scuola di fan-

teria di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

attività. Al posto di cattura

di insetti, si è segnalata

una zona infestata dalla

influenza, che si è

ritrovata nella scuola di fan-

teria di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

attività. Al posto di cattura

di insetti, si è segnalata

una zona infestata dalla

influenza, che si è

ritrovata nella scuola di fan-

teria di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

attività. Al posto di cattura

di insetti, si è segnalata

una zona infestata dalla

influenza, che si è

ritrovata nella scuola di fan-

teria di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

attività. Al posto di cattura

di insetti, si è segnalata

una zona infestata dalla

influenza, che si è

ritrovata nella scuola di fan-

teria di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

attività. Al posto di cattura

di insetti, si è segnalata

una zona infestata dalla

influenza, che si è

ritrovata nella scuola di fan-

teria di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

attività. Al posto di cattura

di insetti, si è segnalata

una zona infestata dalla

influenza, che si è

ritrovata nella scuola di fan-

teria di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

attività. Al posto di cattura

di insetti, si è segnalata

una zona infestata dalla

influenza, che si è

ritrovata nella scuola di fan-

teria di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

attività. Al posto di cattura

di insetti, si è segnalata

una zona infestata dalla

influenza, che si è

ritrovata nella scuola di fan-

teria di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

attività. Al posto di cattura

di insetti, si è segnalata

una zona infestata dalla

influenza, che si è

ritrovata nella scuola di fan-

teria di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

attività. Al posto di cattura

di insetti, si è segnalata

una zona infestata dalla

influenza, che si è

ritrovata nella scuola di fan-

teria di Cesano. Nel vasto

complesso, nel quale sono

stati ospiti trenta militari tra

soldati e allevi, sono state sospese tutte le

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel: 200.351 - 200.451
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale i
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Ech
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 3

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con ristampa del lunedì) 7.500 3.900 2.050
BREVATI 8.700 4.500 2.350
VIE NUOVE 5.500 2.800 —
2.500 1.300 —

Conto corrente postale 1/29783

I LAVORI DOVREBBERO COMINCIARE NEL PROSSIMO AUTUNNO

Domani nasce ad Aosta la società che realizzerà il traforo del M. Bianco

Il passaggio a Nord-Ovest dovrà essere costruito in mille giorni - Partecipazione del capitale svizzero alla impresa; l'Italia parteciperà con tre miliardi di lire - Quali le caratteristiche del grande tunnel alpino

(Dal nostro inviato speciale)

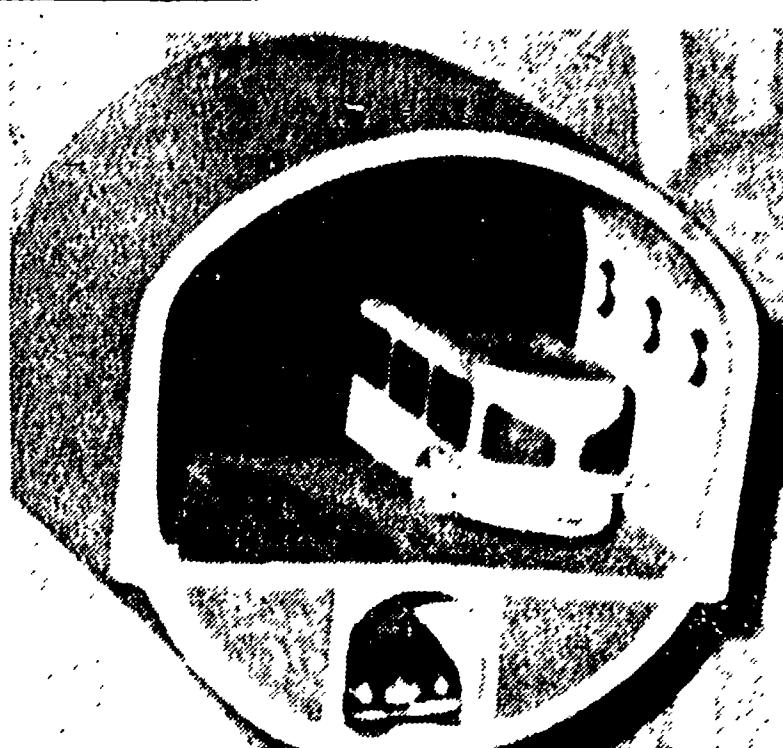
AOSTA, 30. — Dopo anni trascorsi in discussioni e polemiche, in una attesa di speranze e delusioni, superati gli ultimi ostacoli, sembra finalmente che il traforo del Monte Bianco stia per entrare in cantiere: domenica, ad Aosta (presenti il vicepresidente del Consiglio Pella e il ministro dei L.I., PP. Tagli, che sottoscriverà la convenzione per l'Italia) verrà ufficialmente costituita la società azionaria, con capitale statale e privato e a partecipazione svizzera, che prenderà in consegna il progetto e ne controllerà la realizzazione; ne assumerà la presidenza l'ex ambasciatore Francesco Iacomoni. Ai lavori ultimati, la società italiana si troverà con la consorella francese, presieduta dal conte d'Esting.

Quello di domenica dovrà essere l'atto conclusivo della truffa burocratica, dopo di che bisognerà pensare ai lavori. A quando l'inizio? Sulla data nessuna ancora osa pronunciarsi: l'amara esperienza di questi anni, la memoria delle difficoltà sorte all'ultimo momento quando già si riteneva di essere pronti al via, la latente opposizione di forti gruppi industriali mossi da interessi contrastanti con quelli dei finitori del Bianco, l'appoggio che a questi gruppi è venuto dai determinati settori politici — sintomatico, in proposito, l'atteggiamento di una parte della DC torinese — prevedibili difficoltà nel finanziamento da parte francese in conseguenza della svalutazione del franco, consigliano a tutti una estrema prudenza; e per non correre il rischio di nuove sorprese si preferisce fare. Comunque, la previsione degli ambienti più attendibili è per il prossimo autunno, verso la metà di ottobre.

Scegliendo nel vero, molti direbbero che il traforo dovrà essere ultimato entro la fine del 1960, dato che la società che ampererà i lavori avrà mille giorni di tempo per portarli a termine.

Se siamo nel vero, molti diranno che il traforo dovrà essere ultimato entro la fine del 1960, dato che la società che ampererà i lavori avrà mille giorni di tempo per portarli a termine.

L'alba del '61, dunque, potrà coincidere con l'inizio di un'epoca nuova per la Valle d'Aosta e per il Piemonte, finalmente strappati a un isolamento secolare al quale non potevano sottrarsi i valichi alpini esistenti, intransitabili per molti mesi dell'anno e indatti a un traffico pesante, di vusto risparmio commerciale. Col tunnel sotto il Bianco, il Piemonte e tutta l'Italia settentrionale disporranno di un ponte che li collegherà direttamente al nord-est della Francia, col Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Gran Bretagna, lungo la grande direttrice Roma-Torino-Ginevra - Pa-



La sezione della galleria progettata per il traforo del Monte Bianco secondo un modello di piccole dimensioni

Intervista di Bourghiba sui problemi dell'Algeria

Il Presidente tunisino afferma che esiste la possibilità di investire capitali italiani nel suo paese

Il Presidente della Repubblica tunisina, Bourghiba ha concesso ad un giornale romano un'intervista sul problema algerino e sui rapporti italo-tunisini. Rriguardo alla prima questione Bourghiba ha detto che «l'unica soluzione possibile è quella di concedere alle popolazioni algerine il diritto alla indipendenza, così come è stato concessio agli altri popoli dell'Africa settentrionale». Ricordando alla sua nota testi, egli ha poi aggiunto che non si pone l'eventualità che l'Algeria, una volta indipendente, si schiererà al fianco dei paesi del campo socialista.

Sul delicato problema di una eventuale mediazione italiana nel Medio Oriente, Bourghiba, riferendosi evidentemente all'affrattamento che l'Italia dovrà assumere all'Assemblea dell'ONU riguardo alla questione algerina, ha detto: «Credo che onde poter svolgere con successo il ruolo di mediatore, sia necessario riscuotere la fiducia delle parti in contrasto. Se il nostro Paese si sente di riscuotere questa fiducia, la mediazione dell'Italia sarebbe la benvenuta».

«Le relazioni del mio Paese con l'Italia sono otti-

me — ha aggiunto Bourghiba — ed esse potranno diventare ancora migliori se l'Italia non sarà legata da impegni con altri Paesi che ci sono ben noti. Mi spiego: negli ultimi tempi il mio governo aveva passato ad alcune industrie italiane ordinativi per una fornitura di armamenti di tipo leggero per l'esercito tunisino, che era in via di costituzione. L'ordinazione fu accettata ed attendiamo con fiducia che essa venga eseguita».

In Tunisia vivono oltre centomila italiani, ai quali vengono accordate tutte le facilitazioni possibili. Nelle nostre acque territoriali, quotidianamente vengono sommersi battelli da pesca tunisini, che si trovano nei luoghi senza nessun perimesso. Sarebbe nostro diritto confiscarli. Non lo facciamo perché reputiamo che l'Italia, nei confronti del nostro popolo, abbia acquistato quasi il rango di Nazione privilegiata per il suo comportamento di fronte alle popolazioni arabe. Quindi, noi ci chiediamo perché l'Italia, in alcuni casi, non ci riservi lo stesso trattamento».

Bourghiba infine ha affermato che esistono buone possibilità per l'impiego di capitali italiani in Tunisia.

La polizia americana mobilitata per rintracciare Francesca De Scaffa

La testimone numero 1 al processo contro «Confidential» è protetta da un'alta personalità politica messicana - Mike Todd smentisce i rapporti con la rivista

HOLLYWOOD, 30. — In tutto il Teatro California, New York e altre regioni si sta dando una caccia intensa per rintracciare la famosa informatrice n. 1 della rivista scandalistica Confidential la quale dovrebbe comparire davanti ai giudici di Hollywood come la testimone n. 1. Questa signorina conosce il suo arresto e nessuno sa in verità se la De Scaffa si trovi ancora nel Messico o ha varcato la frontiera americana nascendendo in qualche balzo di auto o con altro mezzo per sottrarsi alle ricerche della polizia messicana. La De Scaffa è stata espulsa dal Messico e ora si apprende che suo marito Ray Garcia ha divorziato recentemente da essa per sposare l'attrice cinematografica Anna Robinson.

Qualcuno mette in dubbio che De Scaffa, nella quale la venezuelana sia uscita dal Messico. A quanto ha dichiarato un funzionario di polizia l'attrice probabilmente tornerà a casa sua per prendere abiti e gioielli che ha lasciato alla madre. Non è escluso, ha aggiunto, che la signorina che all'ultimo momento l'attrice possa ottenere un ulteriore permesso di soggiorno nel Messico, considerato che negli ultimi tempi è stata ostentatamente protetta da un famoso uomo politico messicano.

Da parte sua la stampa locale, che finora aveva dedicato poco spazio a quella che è considerata la testa chiave del processo di Confidential in corso a Los Angeles, appare indennata nei confronti della donna che accusa di prendersi gioco delle sue simpatie. Frattanto il produttore cinematografico Mike Todd, marito dell'attrice Elizabeth Taylor, ha ammesso di essere mai stato in collegamento con la rivista Confidential per far pubblicare notizie scandalistiche. Dopo aver dichiarato che sul suo conto sono state dette molte menzogne, Todd ha ammesso di

essere stato in contatto con il gruppo di Confidential, ma pur di ottenere pubblicazioni di articoli o indiscrezioni, bensì per evitare che ciò avvenisse.

Il documento accenna, quindi, all'impegno assunto da Todd di fornirne sua fotografia alla rivista.

Comunicato sui colloqui jugoslavo-mongoli

BELGRAD, 30. — Un comunicato ufficiale, diramato stasera a conclusione dei colloqui fra il presidente jugoslavo Tito e il primo ministro della Mongolia, Jangchaidin, a Ulan Bator, a cento chilometri circa da Tegucigalpa nell'Honduras, è stato pubblicato dalla stampa jugoslava. Il comunicato dice: «È necessario che Aosta e la sua immediata cessazione di una guerra fratricida e causata dalle esplosioni atomiche sperimentate da parte della

signorina parigini, i quali si sono impegnati a mantenere, nel corso della liquidazione autunnale che inizierà martedì prossimo, gli stessi prezzi dei mesi scorsi. Se si considera che si tratta di merci in magazzino c'è da chiedersi, come fa oggi la stampa, se una volta esaurita la sua cupa bocca nel deserto, l'equilibrio non è stato restabilido, e lo corda si tende ulteriormente. Il «rendez-vous di settembre» — è l'espressione impiegata dai dirigenti della CISL francese per caratterizzare l'ormai inevitabile battaglia per l'aumento dei salari — si avvicina sempre di più, e anche in questi enormi edifici dove i parigini, come gli americani e i tedeschi, acciustano tutto quello che occorre per vivere.

Il pericolo di un ulteriore aumento dei prezzi non viene però dai magazzini, ma dall'industria, la quale ha già fatto sapere di non poter accettare il provvedimento c'è da considerare che si tratta di merci in magazzino c'è da chiedersi, come fa oggi la stampa, se una volta esaurita la sua cupa bocca nel deserto, l'equilibrio non è stato restabilido, e lo corda si tende ulteriormente. Il «rendez-vous di settembre» — è l'espressione impiegata dai dirigenti della CISL francese per caratterizzare l'ormai inevitabile battaglia per l'aumento dei salari — si avvicina sempre di più, e anche in questi enormi edifici dove i parigini, come gli americani e i tedeschi, acciustano tutto quello che occorre per vivere.

Proprio questa sera giunge dal Dipartimento della Lotta che il sindacato cristiano dei metallurgici ha richiesto un aumento generale di salari, nella misura di 25 franchi al mese per personale attivo, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto un aumento del prezzo di 24 franchi al mese per appoggiare la richiesta, uno stoppato del pane» di 48 centesimi di franci all'ora, per permettere alla busta paga di raggiungere il livello del prezzo del grano. L'associazione degli imprenditori ha ora richiesto